



La COMMISSIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE LIONS

Del Distretto Lions 108ia1

In collaborazione con

il Gruppo Consiliare TORINO LIBERO PENSIERO



Organizzano

la conferenza:

BARRIERE ARCHITETTONICHE COGNITIVE

**Cosa sono e
quale è la loro influenza
sul modo di vivere gli spazi**



GIOVEDÌ 25 MAGGIO 2023

ORE 17,00-19,00

SALA DELLE COLONNE - MUNICIPIO DI TORINO

CON IL PATROCINIO DI:



CITTA' DI TORINO



Confartigianato
TORINO CITTÀ METROPOLITANA

Quando si parla di Barriere Architettoniche vengono in mente gli impedimenti fisici dello spazio che determinano una difficoltà di accesso alle persone diversamente abili, questo approccio non è però sufficiente per garantire un egualitario ed inclusivo uso dello spazio. Se oggi è entrato nella cultura progettuale l'abbattimento delle barriere, il modo con cui le si abbatte si basa su un concetto vecchio e desueto. Già nel 2001 l'Organizzazione Mondiale della Sanità aveva definito, nel suo report *"Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute"* (ICF), le "Barriere Architettoniche" come formate non solo da elementi fisico-architettonici, ma anche da elementi sensoriali e cognitivi.

L'inserimento dell'aspetto cognitivo ha comportato un drastico cambiamento nel paradigma perché si allargava l'idea della disabilità che dal singolo e semplice livello medico/fisiologico si ampliava anche al contesto bio-psico-sociale dell'ambiente, spostando così l'attenzione dalla disabilità della persona all'ambiente: l'ambiente stesso diventa facilitatore e strumento attivo di annullamento delle limitazioni e garantisce la piena partecipazione sociale.

L'abbattimento delle Barriere non va più inteso come l'applicazione di una normativa standardizzata universale per l'accesso a persone con capacità fisiche diverse dalla media gaussiana umana, ma in modo molto più ampio ovvero come l'insieme delle caratteristiche spaziali, distributive, percettive ed organizzativo-gestionali in grado di assicurare una reale fruizione dei luoghi e delle attrezzature da parte di chiunque. La chiave di volta sta proprio nel mettere l'accento sul termine FRUIZIONE e non più accesso, in quanto coinvolge aspetti cognitivo-percettivi nonché emotivi, richiamando l'attenzione sulle possibilità di partecipazione attiva all'interno di uno spazio di tutte le persone (disabili, disabilità temporanea e normodotati), negate o favorite dalle condizioni ambientali stesse.

In questa nuova accezione diventa importante la relazione ambiente (in quanto "artefatto") e strutture cognitive dell'uomo: l'uomo, attraverso gli strumenti e l'ambiente che vive ed usa, abilita forme di interazione e percezione del contesto che determinano i propri patterns percettivo-motorio. Gli strumenti materiali, concettuali ed architettonico-ambientali che l'uomo ha ideato e prodotto hanno dato vita sempre a nuove forme di comportamento; queste hanno influenzato significativamente sia le modalità di creazione dei modelli cognitivi umani sia le strutture mentali dell'uomo stesso rischiando spesso di creare dei bias tali che diventano un vero e proprio impedimento alla corretta fruizione dell'ambiente stesso contestuale all'uomo. "Barriere Architettoniche Cognitive" significa non solo migliorare gli artefatti per l'uomo, ma considerarli anche e soprattutto per il ruolo che essi svolgono nel definire ed alterare i processi cognitivi ed i comportamenti sociali nell'uomo.

Per questo motivo la corretta progettazione deve superare la logica "da manuale", evitando soluzioni preconfezionate, e deve essere consocia delle proprie possibili ricadute evitando quelle negative; quest'ultime concorrono a realizzare ambienti emarginanti perché il progettare attraverso lo "standard", ovvero riferirsi ad un'utenza astratta e omogeneizzante (disabilità, normali, fasce di età, uomo, donna, bambino...), enfatizza le differenze e crea gruppi e/o categorie di utenti ("normodotati" vs "disabili", donne vs uomini, giovani vs vecchi...) creando così ambienti non correttamente fruibili dai propri soggetti utilizzatori (qualsiasi persona).

Progettare senza Barriere Architettoniche Cognitive vuol dire considerare non solo gli aspetti estetici e formali, ma porre al centro dell'attenzione l'essere umano, le sue peculiarità ed esigenze: il suo essere persona (uomo, donna, bambino...) che evolve nel tempo della propria vita e all'interno della quale va incontro a cambiamenti temporanei o permanenti: cambiamenti che fanno acquisire alla persona caratteristiche differenti dalla "norma" gaussiana che invece è alla base del pensiero e della cultura progettuale attuale; cambiamenti che non devono essere l'origine di una discriminata fruizione dello ambiente progettato attorno all'uomo stesso.

PROGRAMMA:

Saluti:

Ass. Fabrizio RICCA Assessore Regionale

Internazionalizzazione, Rapporti con società a partecipazione regionale,
Sicurezza, Polizia locale, Immigrazione, Sport, Politiche giovanili

Dott Pino IANNO' presidente ASSOCIAZIONE LIBERO PENSIERO

Dott. Carlo FERRARIS Governatore distretto Lions 108ia1

Arch. Sandro SANDRI Presidente Commissione Barriere Architettoniche
distretto Lions 108ia1



dott.sa LARA REALE

MODERATRICE

Arch. Massimo TIBERIO

LE BARRIERE ARCHITETTONICHE COGNITIVE UN CAMBIO NEL PENSIERO PROGETTUALE

l'Arch.Tiberio illustrerà il cambio sostanziale del paradigma progettuale che passa dall'assicurare l'accesso a persone con capacità fisiche diverse dalla media gaussiana umana a garantire la corretta fruizione spaziale a chiunque. Il cambio di paradigma ha spostato l'attenzione dalla disabilità della persona all'ambiente, ambiente che può creare dei facilitatori ambientali che annullano le limitazioni e favoriscono la piena partecipazione ed inclusione alla vita sociale.

Prof. Alberto GIACHERO

DISABILITÀ E INCLUSIONE SOCIALE: LA PROSPETTIVA DELLA RIABILITAZIONE NEUROCOGNITIVA

Il Prof Alberto Giachero illustrerà i meccanismi della percezione, dell'attenzione e delle funzioni esecutive applicate all'esplorazione dell'ambiente con riferimento alle nuove tecnologie (realtà virtuale).

Basandosi sulle recenti pubblicazioni scientifiche internazionali del Laboratorio Sperimentale Afasia di Torino fornirà una visione della disabilità e dell'inclusione sociale facente capo alla riabilitazione neurocognitiva

Dott.sa GIUSI BURGIO

ACCESSIBILITÀ COMUNICATIVA IN CAMPO

Il termine accessibilità comunicativa (o accesso alla comunicazione) si riferisce al diritto, sancito dall'art. 21 della Convenzione ONU, per i diritti delle persone con disabilità. Questo diritto spiega l'importanza fondamentale della libertà di espressione ed opinione ed accesso alle informazioni.

L'accesso è il punto che crea una connessione con le barriere, queste intese come barriere di comunicazione, che le persone con disabilità cognitive incontrano quotidianamente in diversi contesti e che possono portare a discriminazione, perdita di controllo e di autonomia.

Tra i modi per fronteggiare queste barriere ci sono gli adattamenti ambientali, che potrebbero consistere nell'adattamento delle informazioni e della cartellonistica nei luoghi pubblici perché tutti i luoghi possono essere resi davvero accessibili.

Dott. GIANCARLO D'ERRICO

Quando si parla di barriere in tema di disabilità la prima immagine è una scala e una carrozzina come ideogramma della disabilità. Si identificano le barriere alla qualità della vita con quelle architettoniche. Ma se guardiamo ai numeri le disabilità fisiche rappresentano circa il 3% del totale, quelle sensoriali il 3%, le intellettive e relazionali il 70% altre tipologie il 24%. Appare quindi chiaro che oltre gli interventi per il superamento delle "barriere" fisiche occorre intervenire su quelle intellettive e relazionali. Tali interventi oltre che ragionevoli ed indispensabili dal punto di vista dell'eticità e della modernità del pensiero sociale ci è "proposto" da due carte fondamentali la Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità e la nostra Costituzione La non eliminazione delle barriere si trasforma immediatamente in un atto discriminatorio.

dott.sa LARA REALE

DIRETTRICE UFFICIO STAMPA WEB CURIA METROPOLITANA DI TORINO

Giornalista professionista dal 2009; ha conseguito la laurea magistrale in Scienze della Comunicazione e un Master in Scienza e fede. Dal 2000 è iscritta all'Unione giornalisti italiani scientifici (UGIS). È stata redattrice per 15 anni presso il settimanale «il nostro tempo», coordinandone le pagine di scienza, ed è stata collaboratrice esterna di TuttoScienze de «La Stampa», «Media Duemila», «BBC Scienza», Torino Scienza (portale web della Provincia di Torino). Dal 2013 è web editor e social media manager della Diocesi di Torino, e docente al Master di Bioetica della Facoltà Teologica di Torino.

Arch. MASSIMO TIBERIO

STUDIO DI ARCHITETTRA TIBERIO

Architetto ha studiato presso la *Royal Kunst Academy* (DK) ed il *Politecnico di Torino*, esperto di Architettura Flessibile è stato presidente IG Passivhaus Piemonte Valle d'Aosta e membro delle commissioni tecniche «qualità del progetto», «Rete nazionale ed internazionale» e «Sostenibilità e ambiente ». Lo STUDIO DI ARCHITETTURA TIBERIO è stato tra i primi studi in Italia ad occuparsi sistematicamente dell'individuazione e dell'abbattimento delle barriere architettoniche realizzando il primo testo di individuazione, analisi ed abbattimento delle barriere architettoniche negli impianti sportivi della città di Torino su incarico del comune stesso (1984).

Prof Alberto GIACHERO

Direttore del LABORATORIO SPERIMENTALE AFASIA di Torino

Neuropsicologo, Psicoterapeuta, PhD -Direttore del LABORATORIO SPERIMENTALE AFASIA di Torino patrocinato FONDAZIONE CARLO MOLO ONLUS, Professore a contratto presso Università degli Studi di Torino e Professore a contratto presso l'Università degli Studi di Trieste.

Dott. GIUSI BURGIO

Docente dell'Area Formativa e Supervisore di INSUPERABILI S.S.D.R.L

psicologa esperta in tecniche cognitive comportamentali. Docente dell'Area Formativa e Supervisore di INSUPERABILI S.S.D.R.L. della FONDAZIONE ECOERIDANIA INSUPERABILI. Consulente presso il Centro Autismo e Sindrome di Asperger, SSD Servizio di Psicologia e Psicopatologia dello sviluppo ASL CN1. Psicologa esperta in disturbi del neurosviluppo presso GRUPPO BLU, studio multidisciplinare Torino.

Dott. GIANCARLO D'ERRICO

PRESIDENTE ANFFAS

Iscritto all'Anffas Torino dal 1995 dal 2005 nel Consiglio Direttivo e dal 2008 con incarichi operativi. Vice Presidente Anffas Torino fino al 2019 dal 2019 Presidente Anffas Torino APS. Presidente ANFFAS Piemonte dal 2015. Membro de Consiglio Direttivo Nazionale dal 2015. Presidente FISH Piemonte dal 2015 al 2019 ora Vice Presidente componente del Consiglio Direttivo Nazionale FISH. Membro del Coordinamento del Forum del Terzo Settore Piemonte in rappresentanza della FISH Piemonte e referente per la disabilità del Forum stesso.